

flash

**PREMIER LEAGUE INGLESE**  
L'Arsenal pareggia ed è primo  
Manchester United ancora ko

L'Arsenal raggiunge il Leeds in testa ma il 3-3 casalingo con il Blackburn non soddisfa la squadra allenata da Arsène Wenger. Oggi il Leeds ha la possibilità di staccarsi affrontando il Chelsea. Per l'Arsenal reti di Henry (nella foto), Pires e Bergkamp. Ko inaspettato del Manchester United, battuto 2-1 all'Old Trafford dal Bolton. Quinto gol stagionale di Ravanelli in Derby-Charlton 1-1. Bene il Liverpool che supera il Leicester 4-1 con una tripletta di Robbie Fowler.



**Mantova, una vittoria val bene una messa**

La domenica preritiro in chiesa. Il presidente: «Ma non è un rito scaramantico»

Simonetta Melissa

**MANTOVA** La riprova se funziona la scaramanzia si avrà oggi, quando allo stadio Martelli, di Mantova, arriverà il Gualdo Tadino, squadra umbra di tutto rispetto. Il Mantova non ha ancora vinto, in casa, quest'anno, e, come la scorsa domenica, andrà a messa, cercando di coniugare sacro e profano. «Andremo a messa tutte le domeniche, ma non prendetela come scaramanzia, non sarebbe giusto. Io sono cattolico e ho piacere che i giocatori la domenica stiano un'ora insieme, concentrati. È una bella cosa». Il presidente virgiliano Mario Cioli cerca di dissi-

mulare. Nega che il rito voglia essere propiziatorio. Fatto sta che, una settimana fa, aveva portato la squadra a messa, in Santa Maria del Gradaro, e al pomeriggio, a Fiorenzuola, era giunto un successo liberatorio, che ha riportato il Mantova a due punti dalla zona play-off. L'idea della messa preparata è piaciuta ai giocatori, in particolare ad Alessandro Teodorani, che già l'aveva provata un anno fa, alla Triestina: «Eravamo setti in classifica, fuori dalla zona play-off e siamo andati a visitare il santuario di Grado. Da allora non abbiamo più perso una partita e siamo riusciti a centrare la promozione in C1». Escludendo, dalla corsa play-off, proprio il Mantova. La storia del calcio è zeppa di figure religiose

abbinate al pallone. Padre Eligio padre spirituale di Gianni Rivera, nel Milan, padre Fedele Bisceglie, capo ultras del Cosenza, e poi i volti televisivi: padre Alvaro (Atalanta) e suor Paola (Lazio), lasciando stare padre Buozzi, macchietta bolognese di Malandrino e Veronica. Poi ci sono i vari voti, fatti durante la stagione e sciolti alla fine. Pellegrinaggi a santuari, preferibilmente in bicicletta. «Andare a Messa prima della partita penso che sia una bella cosa», dice l'allenatore del Mantova, Marco Falsetti. E i tifosi sono con lui. Non altrettanto lo è, di certo, l'intelligenza della chiesa. Perché non è elegante andare a messa sperando che il Dio del calcio aiuti a fare gol. Ma tant'è. A Mantova la scaramanzia è appena cominciata.

# L'azzurro rischia l'oscuramento?

Mondiali di calcio, la partita per i diritti tv. La Rai contro le richieste capestro del gruppo Kirch

Aldo Quaglierini

**ROMA** Le posizioni sono ancora molto distanti. Le due parti si incontreranno di nuovo a metà dicembre e per quella data, si mugugna, qualcuno dovrà pur cedere. In ballo c'è l'Italia, un motivo per cui milioni di persone sono disposti a scendere nelle piazze. Sì, perché se Rai e Kirch non trovano l'accordo, non vedremo in televisione le partite della nazionale ai prossimi mondiali. Sembra paradossale, ma è così.

Nei mesi scorsi, con un atto dirompente e clamoroso il magnate tedesco Leo Kirch ha acquistato i diritti televisivi di tutte le partite dei mondiali del 2002 e del 2006. Adesso li rivende a cifre astronomiche. Chi non compra non può trasmettere neanche una partita dei prossimi due mondiali.

**UNA TRATTATIVA LUNGA E "SOFFERTA"** La trattativa è andata avanti in tutti questi mesi a singhiozzo. In un primo momento, tre anni fa, la cifra chiesta dalle società di Kirch, la Prisma (prima) e la Kirch's sport (dopo) era elevatissima. 400 miliardi di lire. La risposta della Rai è stata chiara fin dall'inizio: «Trattativa impossibile», disse Zaccaria. Confortato, quest'ultimo, da tutta una serie di chiusure all'accordo provenienti da ogni paese. In sostanza, Kirch si sarebbe trovato davanti ad un muro di no, e avrebbe allora abbassato le pretese. Così, sono andate avanti le cose fino all'ultimo appuntamento, un anno fa, quando la richiesta si abbassò fino a 300 miliardi. Cifra ancora molto elevata, troppo, fanno notare a viale Mazzini, se si pensa che per i mondiali di Francia del '98, sono costati alla Rai 18 miliardi... Per cominciare la trattativa, si sussurra, bisognerebbe scendere almeno a 150... Oltre tutto, per problemi di fuso orario, le partite sarebbero trasmesse, in Italia, alle 8 del mattino e a mezzogiorno, e quegli orari non sono particolarmente appetibili per la pubblicità. Quindi non se ne fa niente, replicano i dirigenti del servizio pubblico.

**MA SPAGNA E GB ROMPONO IL FRONTE** Ma le cose, nel frattempo sono cambiate perché il fronte anti-Kirch composto dalle televisioni di mezzo mondo, non è più così compatto come prima. Anzi, mostra cedimenti e crepe sempre più evidenti, tanto che la società del tycoon tedesco strappa accordi prima con la Spagna (tv a pagamento) e con la Germania (tv pubblica); poi con il Sudamerica (tv pubbliche che coprono anche il Messico); infine con l'Inghilterra. Le cifre dell'accordo non si discostano molto dalle ultime offerte: 250 miliardi per 25 partite per la Germania (offerta identica a quella che la Rai ha respinto) 480 miliardi per 64 partite per la Tv inglese.

**IL TELECALCIO NON RENDE PIÙ**

La domanda che in queste ore tutti si pongono è la seguente: riuscirà la Rai a strappare un accordo più vantaggioso? Da Viale Mazzini si fa notare che deve essere per forza così, altrimenti qualcuno si accorgerà che il prezzo è insostenibile. E alla fine, in sostanza, il calcio potrebbe vedersi soltanto sulle televi-



sioni a pagamento. Per adesso le biglie si sono fermate, ma entro un mese si rimetteranno in moto e la Rai che già trovò con difficoltà l'accordo con la Lega Calcio per 90' minuto e la Domenica Sportiva, rischia di trovarsi nuovamente in mezzo ai problemi.

**ORARI SBALLATI E SPONSOR LONTANI** «Il fatto - sottolinea Vittorio Emiliani, membro del consiglio d'amministrazione della Rai - è che la Rai si pone l'obiettivo di un costo compatibile con le ri-

sorse. Insomma, non si scassa il bilancio perché il signor Kirch ha incettato tutti i Mondiali di calcio. Oltretutto c'è il problema di un fuso orario sballato che crea problemi di raccolta pubblicitaria. L'unico atteggiamento che è possibile - ripete - è quello compatibile con gli obiettivi di bilancio. Ma anche se il bilancio fosse più grasso... ci sono prezzi che sono troppo alti. La Svizzera, che ha il canone tra i più alti del mondo, mi risultata che abbia detto no a Kirch. Certo, che la sua nazionale non è

**costruito su una discarica tossica**

**Blindato? No, zincato lo stadio di Yokohama**

Francesco Caremani

Chonju, Sogwipo, Kwangju, Incheon, Pusan, Seoul, Suwon, Taegu, Taejon, Ulsan, Kashima, Kobe, Miyagi, Niigata, Oita, Osaka, Sapporo, Shizuoka, Urawa e Yokohama, pensate che sia forse una formazione asiatica? In parte lo è, quella degli stadi di Corea del Sud e Giappone che ospiteranno i prossimi Mondiali di calcio. Dieci città e stadi coreani, dieci città e stadi giapponesi, la maggior parte costruiti di sana pianta, costruiti con tecnologie all'avanguardia, e come poteva essere diversamente nei due paesi che da un ventennio a questa parte producono la maggioranza delle nuove tecnologie che utilizza oggi il pianeta. Un impegno portato a termine con molti sacrifici, perché quando il Mondiale del 2002 è stato assegna-

to alle "Tigri" asiatiche per eccellenza, quelle con l'economia più forte, quelle con lo stile di vita più vicino all'occidente, nessuno avrebbe mai potuto prevedere la anzi le crisi economiche che si sono abbattute sull'economia giapponese e su quella coreana. Ma alla fine, chiudendo anche qualche occhio qua e là, il compito è stato portato a termine e il 31 maggio del 2002 prenderà il via il primo Mondiale di calcio asiatico. Una bella scommessa e anche un bel premio per chi da tanti anni cerca di trovare un proprio ruolo da protagonista all'interno del movimento calcistico mondiale. Il fenomeno poi dei giocatori giapponesi sparsi in giro per i campionati europei è solo il termometro di un interesse verso realtà nuove e ricche, ricche di tifosi giapponesi che affollano gli stadi e che comprano souvenir, ricche anche di spon-

sor... Il gioiello in assoluto è sicuramente lo stadio di Sapporo, città in cui nel '72 furono organizzate le Olimpiadi invernali. Il Sapporo Dome, infatti, è interamente coperto e con una capienza di 43.000 posti. La vera novità è il manto erboso naturale che può essere estratto e rimesso al proprio posto come un cd. In fondo questi sono i primi Mondiali del terzo millennio, nei paesi che hanno fatto dell'innovazione la loro (unica) arma economica. A Yokohama l'International Stadium, che ospiterà la finalissima del 30 giugno, è stato ultimato già nel '97 e con i suoi 70.564 posti è lo stadio più grande del Giappone. Peccato che... peccato che sia stato costruito su un terreno contaminato da sostanze altamente tossiche che possono pregiudicare la salute dei giocatori, dei giornalisti e dei tifosi che saranno allo stadio. Il posto scelto per costruire l'International Stadium è stato valutato con criterio, tenendo presente la facilità d'accesso alla zona, la sua vicinanza a Tokyo e alla linea ferroviaria. Insomma una scelta d'eccezionale efficacia e intelligenza architettonica, peccato che il terreno sul quale è

**La Nazionale? Mai a pagamento**

Teletipi e Stream non sono interessate ai diritti tv dei mondiali di calcio del 2002 (gara inaugurale il 31 maggio a Seul, finalissima a Yokohama il 30 giugno). Oltre alle richieste di Kirch non proprio a buon mercato (tra l'altro le due piattaforme stanno già verificando sulla propria pelle che il mercato del calcio a pagamento in tv non "tira" come sembrava) c'è anche un ostacolo non da poco che blocca le due pay-tv. Le partite della Nazionale e la finale dei Mondiali non potrebbero mai essere trasmesse in esclusiva "criptate", cioè a pagamento. Sono eventi, infatti, che l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha fatto rientrare nella lista degli avvenimenti che devono essere sempre gratuiti. La lista comprende anche le Olimpiadi, il Giro d'Italia, il Gp di Monza di F1 e il Festival di Sanremo.

INGHILTERRA
Dritti acquisiti da Bbc e Itr: 480 miliardi di lire per 64 partite dei due campionati: 2002 e 2006 (richiesta iniziale di Kirch, 500 mld).
CENTROAMERICA E SUDAMERICA
Dritti acquisiti da Rete Globo e Directv Brasile, Messico, Argentina, Cile, Colombia, Venezuela, Uruguay: 1800 miliardi per i due campionati 2002 e 2006.
GERMANIA
Dritti acquisiti dalle tv pubbliche Ard e Zdf: 250 miliardi di lire per 25 partite (stessa offerta fatta alla Rai).
SPAGNA
Dritti acquisiti dalla tv satellitare Telefonica-Via Digital: 27 miliardi di lire (visibile solo a pagamento).

Il sorteggio degli 8 gironi della prima fase dei mondiali si terrà il primo dicembre a Busan in Corea del Sud. L'Italia si è qualificata battendo l'Ungheria il 6 ottobre.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	47	62	61	38	79
CAGLIARI	69	5	74	82	9
FIRENZE	30	9	56	40	46
GENOVA	90	28	47	72	78
MILANO	19	31	71	16	17
NAPOLI	20	18	88	33	9
PALERMO	47	16	62	26	28
ROMA	31	26	51	89	55
TORINO	36	67	33	53	9
VENEZIA	83	66	4	57	10

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						
16	19	20	30	31	47	JOLLY 83
Montepremi					L. 22.079.158.200	
Nessun 6 - Jackpot					L. 68.022.329.219	
Nessun 5+1 - Jackpot					L. 9.886.802.507	
Vincono con punti 5					L. 80.287.900	
Vincono con punti 4					L. 782.300	
Vincono con punti 3					L. 22.600	

andata ai mondiali, però quello che è stato determinante è il prezzo troppo alto. Noi consideriamo la nazionale di calcio un servizio pubblico ma l'intento è comunque quello di non andare

sopra una certa cifra».

Delle trattative si interessa il presidente Zaccaria in persona a sottolineare l'importanza, per la Rai, di raggiungere l'accordo. Kirch permettendo.